

Chi semina grano non raccoglie vento!

di P.Modesto Paris

Mai vista tanta serenità nei vari gruppi. E' questo il regalo più atteso per il 25°, e mio di sacerdozio e del gruppo Rangers. Saranno forse i due parroci nuovi a Collegno e a S. Rita. Sia P.Salesio sia P.Randy conoscono molto bene la rete che vuol dire container, campi a Rumo, riunioni. Tutti e due hanno la promessa rangers. L'accoglienza dei gruppi in parrocchia senza complessi ma con serenità può essere un buon inizio e per i Religiosi e per tutta la parrocchia. La presenza di giovani in chiesa e non solo per la S.Messa della domenica è un segno concreto di speranza. Che tristezza quando dopo 14 anni sono ritornato alla chiesa del Righi per la S.Messa e non trovare un bambino. Capisco la fortuna di celebrare alla Madonnetta con i ragazzi in chiesa. Ora si capisce che questo Movimento Rangers e Millemani sono un dono e alla chiesa a alle nostre comunità. Da qui forse parte la mia nuova nomina ad "animatore missionario". Sono convinto che i miei superiori hanno pensato a quanto sia i ragazzi che gli adulti di Millemani portano avanti da anni e per le Filippine e per la Romania. Ora non solo si continua ma con la nuova "carica" si cercherà di pensare anche al Camerun e al Brasile. Ma il mio ritorno a Genova oltre che al Righi, posto adatto per bivacchi e ritiri, mi ha portato anche a pensare alla casa in Val Berlino, "casa S. Monica" acquistata, quando ero parroco a Sestri, con mattoni da 25mila delle vecchie lire. E ci è stata data a poco prezzo con tre ettari di terreno, perché mi ero impegnato a portare i ragazzi. So anche che queste attività non rendono anzi spesso occorre aggiungere, ma alla fine la ricchezza sono i tanti ragazzi e giovani che ancora frequentano le nostre chiese e Santuari. Vedere la fila davanti al Pozzo di S. Nicola in quei due locali di Via Sparta o il container che da 13 anni occupa tre posti macchina in Via Borzoli come non pensare alla ricchezza del cuore, che chiamiamo carità. Se si investe sulla carità concreta, che si vede, o sui giovani che si vedono, qualsiasi parrocchia o comunità prende il volo, diventa credibile anche a chi non



entra, ma si accorge passando per una comunità viva. Non prendete queste righe come chi vuole insegnare. Ma girando le parrocchie e ora anche come animatore missionario, mi sono accorto quanto è facile investire su "facciate" e non sulle persone. E i ragazzi lo sanno bene che non basta la sede nuova, ma se non c'è il rapporto personale, se manca l'ansia alle riunioni la sede rimane bella nuova e vuota. Anche gli adulti di Millemani sanno che le varie iniziative

come i tre Nat@li in programma sono mezzi per ritrovarsi come persone nuove e condividere la nostra fede fatta anche di carità. Come vedete non ho accennato alla crisi e non solo delle borse che ci sta cadendo addosso. Preferisco parlarvi della Castagnata a Sestri per le Filippine o della nuova sede a Spoleto dove a tagliare il nastro è stato P. Randy il nuovo parroco. O

ricordarvi il 13° container o i tre Nat@li in tre città. E questo non per fuggire alla realtà che so benissimo che è un'altra, ma per ricordarci che forse: "abbiamo faticato tutta la notte senza prendere neppure un pesce" ma, continua: "sulla tua parola getterò le reti" Luca 5,5 E sappiamo come: "presero un quantità di pesci che le reti si rompevano". Ma non finisce qui: Gesù disse a Simone: "D'ora in poi sarai pescatore di uomini" Luca 5,10.

P.Modesto

In questo numero:

- Pag. 1- Chi semina grano non raccoglie vento!
- Pag. 2- Come si cambia-Una vita p. la Madonna dei Poveri
- Pag. 3- La Madonnetta-Il viaggio della speranza
- Pag. 4- Ricomincio da tre-Le buone azioni
- Pag. 5- Guidando nel traffico-La 4° Festa Insieme
- Pag. 6- Un Nat@le che sia tale-Camminare insieme
- Pag. 7- Mi vergogno....-Parliamo di bolle
- Pag. 8- In breve- Appuntamento in Val Berlino

La Madonnetta si modernizza.

Come si cambia.....

In un mondo in continua trasformazione, anche i conventi si devono adeguare.

C'era una volta una città superba e luminosa, affacciata su un mare pescoso e carico di speranze. Sulle alture di questa città c'era una collina, e sopra la collina, in cima in cima, si ergeva un bellissimo Santuario; dentro questo Santuario c'era un Seminario e dentro il Seminario c'erano tanti e tanti baldi giovani futuri sacerdoti che studiavano in religioso silenzio, chini sui libri, le Sacre Scritture per poter annunciare la lieta Novella ai tanti che ancora non la conoscevano. C'erano prati, fiori, erbe profumate, una vista stupenda, tramonti dai colori splendidi, albe incantate e clima da favola. I piccoli frati crescevano "in bontà e sapienza" e, superati gli esami, lasciavano il Santuario per diffondere nel mondo, al di là degli Oceani, ciò che di meraviglioso avevano imparato. A loro volta, tiravano giù muri per poter costruire conventi, spaccavano montagne per arrivare in posti sconosciuti, predicando e dimostrando il buono che avevano appreso. Ma a furia di andare via, su al Santuario rimanevano sempre meno Frati e purtroppo sempre meno giovani, mentre le spese, quelle sì, aumentavano in modo esponenziale, in special modo quelle mirate alla conservazione dell'enorme sacro edificio. Ma improvvisamente, ad uno di loro venne un'ideona, una di quelle per le quali nella mente ti si accende una bella lampadina: ne parlò coi superiori e si decise che sì, era cosa buona e giusta: di lì a poco, con buoni muratori ed ottimi cervelli si costruì un "B & B", cioè un appartamento a disposizione, per una modica cifra, di persone in transito in quella città, composto da tre camere, due bagni, un salottino con internet point e tv satellitare, la sala da pranzo, dotata di un angolo cottura. In ogni camera si mise l'aria condizionata calda e fredda, zanzariere alle finestre e letti comodi. Le pareti furono tinteggiate con colori caldi, si usò molto legno, per far sì che i clienti si sentissero veramente a loro agio. Era tutto anche logisticamente molto pratico, perché scendendo con la Funicolare si raggiungevano in pochissimi minuti uno dei Centri Storici più grandi d'Europa e l'Acquario più vasto e meglio "abitato" del vecchio Continente. Al Santuario arrivavano persone dai più svariati angoli del mondo e se un tempo a parlare idiomi sconosciuti erano solo i Frati che lì abitavano e studiavano, ora anche i clienti che raggiungevano quel posto unico e meraviglioso dai luoghi più remoti, avevano l'opportunità di ritempersi lo spirito, riposando le stanche membra in quel posto incantevole. La favoletta termina qui, e citando una canzone di Fiorella Mannoia, mi viene proprio da dire...come si cambia per non soffrire, come si cambia per ricominciare... Penso, con molta malinconia velata di tristezza ad un po' di anni fa, alle regole che esistevano all'interno dei Conventi e che non si dovevano

né potevano trasgredire, al fatto che se questa "ideona" fosse comparsa nel cervello di alcuni Frati, non avrebbe avuto un seguito né l'idea stessa, né la persona che aveva osato proporla. Qualcuno, tempo fa, parlava di Conventi amichevoli, calorosi, disponibili, di porte spalancate, illuminate, sincere, di Circoli ariosi, schietti, vivi. E' stato allontanato, inviato sempre in altri posti, perché facesse meno danni, arrecasse meno disturbo possibile all'Ordine. Ma i tempi cambiano, e con esso anche le persone. Le regole divengono un po' più elastiche ed il proporre nuove soluzioni non indigna più nessuno, anzi..... Oggi quel Santuario in cima alla collina è conosciuto non solo per il suo antichissimo Presepe, non solo per il suo Seminario, ma anche per questa nuova idea di accoglienza, che potrà permettere ai Frati di non far cessare di esistere, ma anzi di migliorare ancora, quel meraviglioso complesso Monastico, costruito tanti e tanti anni fa in onore della mamma di Gesù.

Mina Semino

UNA VITA PER LA MADONNA DEI POVERI

Ritratto di Padre Cherubino.

"Ogni pietra della nostra parrocchia ci parla di Padre Cherubino" così esordisce il Padre Provinciale nel ricordare Padre Cherubino a un mese dalla sua scomparsa e non meno toccante è stato il momento di commozione di Padre Salesio, a testimonianza di un sentimento ancora vivo.

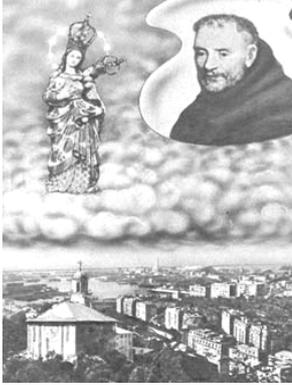
Grazie per questo, perché abbiamo bisogno di qualcuno che ci parli dritto al cuore, che non guardi l'etichetta o il protocollo, ma che ci trasmetta sentimenti veri e profondi e non parole vuote.

E un grazie infinito lo dobbiamo proprio a Padre Cherubino che per costruire questa chiesa, e poi la casa parrocchiale, e poi la cappella, e poi i campetti ci ha messo l'anima, ma soprattutto il cuore, perché ci ha lasciato tanto in mattoni, ma soprattutto ci ha regalato un esempio di vita, dedizione e impegno unici, che rimarrà nella nostra memoria per tanto tanto tempo. Sebbene negli ultimi anni non fosse più qui, ma a Genova, era sempre un piacere immenso, quando ritornava, ascoltare le sue parole, semplici ma profonde, colme di saggezza e affetto, nelle quali si sentiva ancora vibrare la forza della giovinezza, a dispetto dell'età. Non si può non ricordare il suo continuo rivolgersi alla Madonna, suo punto di riferimento. "Ha sempre rispettato il voto di povertà" dice ancora il Padre Provinciale, ricordandolo e non si fa difficoltà a crederlo, perché lo abbiamo sempre visto donare alla comunità tutto quello che poteva: probabilmente tutto questo si è reso possibile solo perché la sua enorme ricchezza stava nell'umiltà e nella forza di volontà, ma soprattutto nella fede.

Sabrina

"La Madonnetta"

Molti non se ne saranno nemmeno accorti, ma l'errore non poteva certo sfuggire a chi ci vive. E' accaduto che in prima pagina del numero scorso abbiamo pubblicato erroneamente la foto di un'altra Madonnetta. Ce ne scusiamo e per farci perdonare pubblichiamo alcuni cenni storici ricavati da internet, sperando di fare cosa gradita a tutti.



Il santuario della Madonnetta é dedicato a Nostra Signora Assunta di Carbonara e si trova al culmine dell'omonima creuza, che sale da corso Firenze con secchi tornanti, aprendosi in suggestivi scorci panoramici sulla città. E' anche facilmente raggiungibile con la funicolare Zecca - Righi (che

parte da Largo Zecca, nel centro di Genova) scendendo alla fermata "Madonnetta". Costruito tra il 1695 e il 1696 per gli Agostiniani dall'architetto imperiese Antonio Maria Ricca, nel luogo dove nel 1689 il predicatore Carlo Giacinto di Santa Maria aveva posto una statua in alabastro della Vergine, l'edificio, di mosse forme barocche, é preceduto da un caratteristico sagrato, pavimentato a "rissoeu" (ciottoli bianchi e neri) disegnato da Bartolomeo Storace nel 1732.

Lungo il perimetro del muro di cinta si apre



una nicchia contenente la "Pietà", gruppo marmoreo di Domenico Parodi. L'interno, a navata unica, presenta una forma vagamente ovale; la zona centrale ha sei cappelle, ed é unita al presbiterio (sopraelevato per la presenza della cripta) da due rampe di scale. La chiesa é impreziosita dagli affreschi realizzati nel 1697 da Bartolomeo Guidobono: egli dipinse la "Incoronazione della Vergine" sulla volta dello scurolo (ambiente ricavato sotto l'alto presbiterio), e la "Cena in Emmaus", con la sua ricca cornice a cartella, sulla parete del refettorio del convento. Del corredo artistico fanno anche parte: la venerata statua gagesca della "Madonnetta" e la "Pietà", gruppo ligneo di Anton Maria Maragliano (1733); "Gesù e i Santi Giacomo e Giovanni" di Giovanni Battista Paggi

(1620); una tavola cinquecentesca con "L'Annunciazione" e l'"Assunta", piccola tela del Guidobono (entrambe in sacrestia). Il santuario ospita anche il bellissimo Presepe (visitabile durante tutto l'arco dell'anno), con statuine del 600 e del 700 inserite in uno scenario che ricostruisce angoli e mestieri dell'antica Genova.



Nelle immagini: una antica cartolina con la foto del fondatore P. Carlo Giacinto e della "Madonnetta", una panoramica del santuario, e una scena dell'antico presepe visitabile tutto l'anno con le statuine del Maragliano.

Il viaggio della speranza.

Nel mese di giugno di quest'anno, ho partecipato al pellegrinaggio a S.Giovanni Rotondo. L'occasione é stata per onorare le spoglie di San Padre Pio. Assieme ad amici e conoscenti, il viaggio della speranza, si é svolto con grande gioia. Abbiamo condiviso fraternamente due giorni, di preghiere, di canti e lodi. L'emozione é stata tanta, per me, come vice del gruppo di preghiera di Genova Sestri, e anche come Ministra dell'Eucarestia. Sin da bambina ho cercato di seguire la santa cometa qual'era S.Padre Pio, ricolma d'amore. Lo faccio tutt'ora che sono nonna di tre nipotini, dopo essere stata operatrice del Centro d'ascolto. A S.Giovanni Rotondo é stato come uscire dalla storia, per immergersi nella corrente della carità, ove attingere l'ascolto di Dio, Lui che educa il cuore rendendolo un santuario d'amore. Abbiamo deposto il nostro bagaglio di miserie, sospinti dalla speranza e infervorati dalla figura di S.Padre Pio, fiume in piena di santità che non accenna a defluire. Tutti abbiamo deciso di restare, nel proprio dovere, al servizio degli altri, accettando la tribolazione mediante l'unione a Cristo. Al termine della Via Crucis, lassù in alto, avrei voluto dire, qui é bello facciamo due tende, ma malinconicamente, con passo lento é iniziato il ritorno, dopo avergli affidato la vita, da "Figlia Spirituale". Il passato alla misericordia del Signore, il presente al suo Amore, l'avvenire alla sua provvidenza.

Anna Grassia

I figli sono un dono di Dio, al quale bisogna essere riconoscenti.

Ricomincio da tre.

La storia bella di una mamma impegnata.

E' il titolo di un bellissimo film di qualche anno fa, dove Massimo Troisi ci faceva sorridere e pensare, ma con me, che c'entra? E' la mia realtà, ho ricominciato proprio da tre, da Alessandro, il mio terzo figlio. Ale è nato il 10 marzo 2002, quindi non è proprio un neonato, è un piccolo uomo che ha portato una carica di entusiasmo e di amore verso la vita. Passo molto tempo con lui, non voglio perdere neppure un attimo della sua crescita perché so quanto veloce sia lo scorrere del tempo e di colpo lo ritroverò grande, proprio come i suoi fratelli. Come Davide, come Andrea. Non lavorando fuori casa ho potuto veramente crescere accanto a loro, esserci sempre per rispondere ai loro perché, per un conforto, ma anche per un rimprovero se necessario. Ale ha iniziato scuola e catechismo e proprio al momento dell'iscrizione dell'anno catechistico ho trovato lo stesso ambiente che avevo lasciato con la nascita di Ale, mi è stato chiesto di tornare a dare una mano e non ho esitato un attimo nel dire "Sì", l'ho sempre fatto con entusiasmo e i bambini, secondo me, sono l'espressione più vera della vita. Parlare con loro è vero catechismo, le domande che porgono e il loro modo di aiutarsi uno con l'altro fanno vedere il mondo un po' più roseo e ce n'è davvero bisogno. E visto che alla mattina sono libera tornerò anche al "Pozzo", visto che il mitico Francesco Tacchino pensa sia il caso di terminare il periodo di maternità, il suo è stato decisamente troppo lungo. Il Pozzo è un'altra grande realtà della Parrocchia di San Nicola, una mattina durante la distribuzione ho potuto constatare il numero elevato di famiglie che chiedono aiuto, sono quasi 400 che i martedì e il giovedì mattina, nei locali di via Sparta, mandati avanti con il lavoro di tanti volontari, vengono a ritirare ciò che il Banco Alimentare ci fornisce. E' una goccia nel mare, ma tante gocce possono dare un po' di sollievo. E non basta ancora perché un'altra bella realtà sono i Rangers, il gruppo dove Davide e Andrea, i miei due "grandi" (in tutti i sensi) hanno mosso i primi passi, un gruppo che spero anche Alessandro possa frequentare con entusiasmo. E poi una mano anche a Mosaico, dove si trova sempre un sorriso e una parola amica. E per questo che ricomincio da tre, e se guardo un po' indietro sorrido un po' commossa, perché per me il passato è ancora qui, è il mio presente.

Pia

In borsa qualcuno gioca al ribasso ma.. non tutte le azioni hanno un prezzo.

Le "Buone Azioni"

Non sempre tutto il male viene per nuocere se aiuta a riscoprire un mondo, forse da molti dimenticato.

Tempi duri si profilano: non perdono occasione di ripeterci i Telegiornali e le testate dei quotidiani. Ci facciamo tante domande, o meglio una sola: "Cosa ci aspetta?" E ci vengono in mente scenari di rinunce, di tagli agli acquisti, di difficoltà a muoversi, ecc. Nello stesso momento, però inizia a fare capolino anche un altro pensiero: se la crisi sta cominciando a colpire anche il vicino di casa, quello che abbiamo sempre invidiato, con la macchina sempre all'ultima moda che adesso la cambia ogni due anni invece che ogni 12 mesi, con la moglie vestita sempre firmata che cambiava completamente guardaroba ogni stagione, e invece adesso solo una volta l'anno....allora vuol dire che c'è veramente di che agitarsi. E non serve neanche più sperare nel "posto sicuro": le multinazionali che sembravano colossi a prova di bomba, si sgretolano miseramente dall'oggi al domani. E allora? Rimangono le "buone azioni" quelle di una multinazionale che non conosce crisi né recessione, anzi che aumenta i suoi profitti quando scarseggiano quelli delle altre: la multinazionale della SOLIDARIETA'. Vuoi vedere che ricominceremo a pensare alla persona invece che alle cose, allo scambio di cortesie invece che all'agire per interesse? Vuoi vedere che riscopriremo quei piccoli gesti che risolvono le situazioni perché "come in una forma di baratto" una mano lava l'altra e l'altro può avere quello che io non ho, e me lo può dare se io do quello che serve a lui? Vuoi vedere che riscopriremo il valore che "la tignola non consuma" e il tarlo non corrode? Vuoi vedere che riusciamo a fregare le TV che ci vorrebbero isolati e disperati, per avere la possibilità di toglierci la speranza, la creatività e la voglia di andare avanti? E se la Solidarietà fosse la sola multinazionale capace di assicurare titoli in rialzo? Potremmo scoprire un mondo che somiglia di più a quello umano, che ci aiuti ad affrontare meglio anche le reali difficoltà economiche.

Rita Musco

Riflessioni a mente sgombra.

Guidando nel traffico!

Capita a volte che pur mantenendo alta la concentrazione su ciò che si sta facendo, i nostri pensieri si dipanino liberi e senza condizionamenti; è questo il momento della verità.

Ho promesso l'articolo, ed eccomi qui a scrivere queste poche righe, dove vorrei parlare dei pensieri che vagano nella mia mente durante la strada, che tutte le sere percorro in sella alla moto. Il rumore di sottofondo del motore lungo la sopraelevata, è oserei dire, un invito a soffermare la mia attenzione al di fuori della guida e condurre la mia mente su una vastità di pensieri. E' capitato anche oggi. All'inizio la mia mente si perdeva, sulle cose pratiche, spesa, cena, lavatrici ecc, ma poi non so come il pensiero si è concentrato su un fatto avvenuto pochi giorni fa, quando per scherzo (ma c'è sempre una punta se non tutta la verità) mi si ricordava di non essere capace a fare la spesa da sola, ma di servirmi sempre di qualcuno che mi potesse aiutare. Si è vero questo succede spesso, anche se già da un pò di tempo cerco come posso di essere meno di peso alla mia famiglia, chiedendo poco e accettando l'aiuto che mi viene offerto. La mia mente si soffermava dapprima su questi pensieri, per poi allargarsi a quanto sia facile ricordare l'errore compiuto dal nostro prossimo e farne un fardello da dover trascinare per tutta la vita. Sì, è troppo facile cogliere la caduta di un uomo, e farne pertanto oggetto di un giudizio indelebile. All'improvviso su questi pensieri si è sovrapposto quello di Gesù. Ed il pensiero si è immediatamente posato su di Lui, Lui che perdona, Lui l'unico che mette tutto dietro alle sue spalle, l'unico che ci rende puri come i bambini. In quel momento confesso, dal mio cuore è partito un moto di commozione, pensando di aver trovato il Vero amico, forse l'unico, Colui che perdona e dimentica tutte le mie tante mancanze, e che è capace di guardarmi ogni giorno con immensa tenerezza. Egli è il solo capace di compiere ogni giorno il miracolo di perdonare le mie continue cadute, chiedendo e oserei dire supplicando di non distogliere mai i miei occhi dai suoi. Alla fine del percorso che mi riconduceva a casa, la ragione sembrava suggerirmi questa determinazione che vorrei trovarmi pronta a utilizzare, ogni qual volta che mi si fa giustamente notare una mia mancanza, cercherò di rispondere

così: " Si è vero hai ragione, ti chiedo scusa per questo" e mi impegnerò a non cadere nell'errore, e se per una seconda volta mi si farà notare la stessa cosa dopo, che ho posto rimedio, vorrà dire che chiederò la forza di stare zitta e non rispondere.
C.L.

4° Festa Insieme

Anche quest'anno, come da tradizione consolidata, si è svolta nei giardini Cassiani Ingoni di Sestri Ponente la "Festa Insieme", ovvero la castagnata autunnale che da quattro anni inaugura la stagione di "Millemani per gli altri" di Genova. Quest'anno l'obiettivo era ambizioso, quello di contribuire alla costruzione dell'orfanotrofio di Cebu City. Obiettivo non facile da raggiungere per la difficoltà di reperire le castagne ad un prezzo decente. Ci siamo riusciti anche grazie all'aiuto dei Rangers che hanno fatto divertire i ragazzi presenti e alla scuola di danza Arci Tinacci, pure questa una consuetudine consolidata. Quest'anno abbiamo sfoggiato i nostri nuovi "abbrustolitori" (si chiamano così?) che hanno funzionato alla meraviglia permettendoci di dare tanti sacchetti con succulenti caldarroste che messi insieme al contributo della pesca alla scatola e alle tradizionali frittelle (Daniela e Mina hanno provato pure le crepes) ci hanno permesso di raggranellare una cifretta non male da inviare a Padre Luigi. La S.Messa celebrata da P.Modesto è stata la degna conclusione della festa.
A. V.



Giancarlo in piena azione!!!

**FESTA
INSIEME**

Inizia il 5 dicembre a Genova Sestri P.te per terminare il 20 a Collegno

"Un N@tale che sia TALE"

Investire nel bene

A Genova è giunto alla sua tredicesima edizione, a Spoleto all'ottava, a Collegno alla quinta: per ben 26 volte il tentativo è stato quello di proporre alla gente delle varie piazze italiane un Natale "alternativo". Un NaTALE nuovo, più autentico nel quale le luci delle vetrine addobbate lascino il posto alle luci del cuore acceso dall'amore verso il prossimo, dal desiderio impellente di fare il bene, di sporcarsi le mani per offrire esempi differenti rispetto a quelli che provengono dalla televisione, dalla pubblicità e da una cultura troppo spesso deviata e deviante. Si è provato a realizzare tutto questo assieme alle tante associazioni presenti sul territorio che operano a favore degli altri, impegnandosi nel silenzio delle loro sedi per migliorare la vita degli ammalati, piuttosto che quella degli anziani, o dei tossicodipendenti. La speranza è che le persone più sensibili, e ce ne sono ancora tante in giro, possano capire, anche attraverso questi mercatini, che ci si può sentire un po' più buoni e generosi non solo a Natale ma tutto l'anno, ad esempio iscrivendosi ad una delle tante associazioni di volontariato, oppure investendo nella solidarietà, o regalando un'adozione a distanza o semplicemente scambiando due parole con i tanti volontari presenti. Iniziative come la "Festa del volontariato" o "Un N@tale che sia TALE" necessitano di una convinzione, di un entusiasmo e di una forza di volontà a prova di bomba. A livello pratico significa "sfruttare al meglio" il proprio tempo libero, che non basta mai, nell'organizzazione del "prima, durante e dopo", chiudendosi in sede anziché andare a passeggio per vetrine, coordinandosi con le altre associazioni di Millemani per ottimizzare le forze, le strutture, i messaggi. Alla sera si arriva stanchi ma felici per la consapevolezza di essere stati utili a qualcuno, innanzitutto a noi stessi, se non altro per l'esempio positivo che offriamo ai nostri figli! E poi ogni Natale che sia tale si pone sempre un fine solidale ulteriore: a Genova Sestri, ad esempio, da anni sostiene l'attività caritativa del Pozzo di S.Nicola della Parrocchia S. Nicola di Sestri, a Spoleto è realizzata insieme alla Diocesi locale per finanziare parte dei progetti della Caritas, a Collegno per diffondere gli ideali di solidarietà del Gruppo Rangers e dell'associazione inSiemeXcon: . E' facile organizzare un mercato natalizio prettamente commerciale, basta solo avere i soldi per investire in immagine, più difficile quello che vogliamo proporre noi perché l'immagine la si vuole creare con un ritorno ad un Natale vero, improntato sulla semplicità dei bambini con i loro canti e le loro poesie, un Natale contro tendenza illuminato dai sorrisi dei volontari, dai messaggi di solidarietà cristiana e non

solo, dal profumo delle castagne e dei dolci natalizi. Un Natale a 360°, un Natale "quattro stagioni" sempre attuale, moderno e al passo con i tempi sempre più al di sopra di ogni moda passeggera che tragga la propria forza e vitalità direttamente dal Vangelo messo in pratica da tanti volontari, persone normalissime che non perdono tempo in chiacchiere ma investono il proprio tempo a ricercare il bene. Spero a questo punto di avervi messo almeno un po' di curiosità pertanto.... Dal 5 all'8 dicembre a Genova Sestri P.te in P.za Pilo, dal 10 al 14 dicembre a Spoleto dal 17 al 20 dicembre a Collegno.

Daniela Lombardo

Alla Madonna dei Poveri si sta vivendo un periodo di transizione, con serenità e fiducia.

Camminare Insieme..

Da Collegno a Genova un filo diretto che non s'interrompe mai.

Fin dall'infanzia sentiamo queste parole, pronunciate dai nostri genitori, dai nonni, tra marito e moglie e fin dai nostri figli; sentirla pronunciare da un Prete è emozionante. E' un progetto che ci impegneremo e continueremo a portare avanti insieme a tutti. Nella vigna troviamo frutti buoni o acerbi, foglie belle o brutte; sta a noi poi vederle tutte insieme e catalogarle nella loro specie. Questi giorni sono stati ricchi di novità: l'ingresso di Padre Salesio e Padre Ferdinando nella Parrocchia Madonna dei Poveri con la presenza del Padre Provinciale per l'inizio dell'anno catechistico e di tutte le attività dei gruppi. Il nostro Parroco sarà un padre, un pastore e un pescatore di anime, nella casa di Gesù. Domenica pomeriggio "inSieme X con : " e "GRMP" si sono recati a Genova destinazione Madonnetta per incontrare gli altri gruppi del movimento. Abbiamo visto tre diafilm: il 25° di Padre Modesto, il campo estivo GRM, GRS e GRSO (Sant'Omobono), e sul viaggio in Romania dove alcuni volontari quest'estate si sono recati a "CASA SPERANZA" a Campina. Dopo aver visitato il Convento della Madonnetta, Padre Modesto ci ha presentato i suoi confratelli. Ambiente e luogo magnifici per meditare e capire i vari problemi che affliggono ognuno di noi, per crescere interiormente e per manifestarlo come risultato, nell'esperienza della vita quotidiana con serenità e pace, scoprendo la bellezza che possediamo dentro di noi e che ignoriamo. Tutt'intorno c'era il silenzio, sembrava di vivere fuori dal mondo, dove non esistono problemi, momenti da condividere con altre persone. Noi esseri umani abbiamo bisogno di amare ed essere amati, di conoscere e di creare ma per conquistare tutto questo dobbiamo compiere ancora un duro lavoro, se non viviamo nell'indifferenza gli occhi scopriranno la bellezza della creazione.....

SONIA



Dopo la trasferta estiva.

Mi vergogno di scrivere su Campina, e allora caro Chiodo mi sfogo...

Considerazioni sulla esperienza estiva.

In questi ultimi tempi, sembra che l'Italia si sia svegliata con l'assoluta ed improvvisa necessità di risolvere il "problema" dell'immigrato e dello straniero. Si inizia inculcando nella testa degli Italiani, ma degli Italiani quelli "veri" che sul nostro territorio la sicurezza dei cittadini non è garantita, poi si cerca il capro espiatorio e con qualche iniziativa operata da singoli, e non solo, ci si ritrova in una situazione difficilmente gestibile. La cronaca nera italiana, dell'ultimo mese in particolare, è impregnata di omicidi e pestaggi a sfondo razziale. L'omicidio a Milano di Abdul Guibre, il pestaggio di un cinese ad opera di alcuni ragazzini a Tor Bella Monaca a Roma, la foto della prostituta nigeriana in carcere a Parma. E come non ricordare l'incendio dei campi rom a Ponticelli a Napoli come vendetta al tentativo di sequestro di un bambino da parte di una zingara; e la rivolta con roncole e spranghe a Roma contro alcuni rom come risposta all'omicidio di Giovanna Reggiani. E molte altre tragedie che preferisco non menzionare. Non voglio inserire la strage di Castelvoturno tra queste, perché la Camorra non si deve nascondere dietro alla violenza di stampo razziale. Io pensavo che l'Italia, paese di migranti, crogiuolo di popoli di tutti i continenti, avesse radici fortemente ancorate a valori come la tolleranza, l'apertura verso lo straniero, l'amore per la mondialità... forse mi sbagliavo. La situazione poi si aggrava, quando non sono solo i casi isolati operati da singoli, se pur irrimediabilmente gravi, a guidare la deriva xenofoba a cui stiamo assistendo. Ma quando l'espressione della società diventa fautrice di discriminazione, allora il singolo cittadino si sente autorizzato a compiere gesti quanto mai inumani.

...Quest'estate sono tornato per la seconda volta a Campina in Romania per continuare la collaborazione con la Struttura di Casa Speranza. Una casa famiglia che accoglie 50 bambini abbandonati. Mi è stato chiesto di scrivere un articolo su tale esperienza. Non scriverò di quanto è stato magico giocare con questi bambini rom e romeni che vivono solo grazie all'aiuto di un gruppo di suore che lotta per dare loro almeno una possibilità nella vita. Mi vergognerei. Come si può scrivere di un'esperienza di volontario in un paese come la Romania, quando nel mio paese, si tenta di acuire l'odio tra questi due popoli? Scriverei semplicemente, con parole sdolcinate e melense quanto sia stato indescrivibile questa esperienza, e il lettore reagirebbe, nella migliore delle ipotesi, alzando gli al cielo e pensando che esistono ancora giovani impegnati. Penso invece che, mai come adesso, ci sia bisogno di creare ponti tra i popoli, avere la consapevolezza che viviamo in una società multietnica e che dipende anche dai nostri singoli comportamenti se la mia società è considerata xenofoba o meno. Quindi penso che raccontare di giornate di giochi e di divertimenti vissute a chilometri di distanza da noi non sia così utile. Invito quindi tutti a Casa Speranza in Romania, non per vivere un'esperienza da volontario e tornare a casa

con le tasche piene di gratificazione pensando a se stessi come il prototipo del missionario senza frontiere. Ma invito a conoscere un paese diverso dal nostro "bel paese". Conoscere i paesi di provenienza dei migranti che risiedono sul territorio italiano, tentare di aprirsi alle culture diverse dalle nostre, è necessario per dare un volto e un luogo di partenza al migrante. Tra quelli che leggeranno questo breve scritto, c'è chi lavora nel mondo dell'educazione e nelle parrocchie. Testimoniamo allora nelle nostre realtà in modo convinto la cultura dell'integrazione, della conoscenza dell'altro e condanniamo fermamente chi coltiva nell'animo delle persone più semplici l'indifferenza e l'odio verso ciò che non si conosce; ne abbiamo i mezzi e il dovere.

Jacopo Pigliapochi

Il mondo è scosso da una profonda crisi economica, così anche noi..

Parliamo di bolle

..ma lo facciamo a nostro modo.

Sono questi giorni nei quali si sprecano i riferimenti al famoso anno 29, quello del crack di wall-street, tanto sono simili i momenti di incertezza che si vivono a causa del crollo delle borse in tutto il mondo. Non è questo giornale la sede giusta per dibattere sulle cause del fenomeno, ci pensano già in tanti e ognuno ha una sua spiegazione in merito; qui cercheremo di capirne l'etica con riferimento alle nostre idee, che sono principalmente quelle della solidarietà a quella parte del mondo che più soffre per mancanza di benessere, spesso anche quello minimo di sopravvivenza. Da sempre, dalle nostre pagine parliamo di aiuto e solidarietà a chi opera sporcandosi le mani ovunque sia necessario, in modo speciale là dove la povertà è legata all'ignoranza ma non solo. Il nostro credo (e scusate l'autoreferenza) si chiama "Giro del sabato sera", "Pozzo di San Nicola", Container per le Filippine, Casa Speranza, Cebu City, e perché no, Millemani e Movimento Rangers, attività che hanno del concreto che sfamano, che vestono, che portano un sorriso a qualche bambino, grazie a persone che operano regalando il proprio tempo, spesso sottratto alle esigenze della propria famiglia, pur di fare qualcosa per chi ha più bisogno del loro operato. La crisi dei mutui invece nasce nell'altra parte del mondo, quella che opera invertendo il famoso "prima di me ho messo te", avendo trovato il modo di creare ricchezza anche senza il bisogno di lavorare per produrre benefici a chicchessia se non a se stessi. Le modalità, come già detto sono molteplici e chi volesse conoscerle può rivolgersi altrove, ma la sintesi non può che essere una, produrre per se stessi costi quel che costi, in altre parole il prossimo (al posto dei puntini mettete la parola che più piace). La crisi non ha altre origini. La ricetta? Anche in questo caso le ricette sono molteplici e in genere antitetiche in funzione della parte politica che le propone. Noi non ne proponiamo ma molto più umilmente continuiamo a credere in ciò che facciamo, lavorando con le nostre povere forze, con i nostri bilanci perennemente in bilico, con le nostre braccia che sistematicamente sono insufficienti per fare ciò che vorremmo, ma con l'orgoglio di avere capito da tempo da quale parte stare.

Alberto Veardo

In Breve..... a cura Daniela Lombardo

La redazione de "Il Chiodo" dà un caloroso benvenuto ai nuovi parroci di S. Rita di Spoleto e della Madonna dei Poveri di Collegno: rispettivamente Padre Randy e Padre Salesio augurando loro buon lavoro! Un bentornato a Padre Aldo Fanti a San Nicola di Sestri...

In questi anni di lavoro tanti padri agostiniani ci hanno sostenuto in silenzio, anche semplicemente leggendo attentamente questo giornale e, talvolta, anche indirizzandoci nelle scelte. La redazione li ringrazia uno per uno e ne ricorda alcuni come il Padre Provinciale Vincenzo Consiglio, P.Luigi Kershbamer, P.Angelo Grande, P.Alberto Aneto, P.Carlo Moro.

L'augurio è che questa lista si possa allungare nella consapevolezza che una realtà può essere utile all'altra e non in contrapposizione.

Ancora...

La castagnata appena conclusasi ha raccolto 648 euro a favore delle Missioni Agostiniane delle Filippine, in totale sono stati spediti 720 euro alle stesse. (Vedi riquadro in basso)

Grazie all'Archi Amici 72 e a tutte le persone che sono venute a trovarci nell'ex Corderia.

Domenica 9 Novembre 2008 - in Val Berlino

Appuntamento presso la casa Santa Monica per trascorrere una giornata insieme. La giornata si svolgerà così. Partenza alle ore 9 del gruppo di lavoro che curerà il riscaldamento, l'attivazione dell'acqua etc.

Ore 11,15 Appuntamento dai pulmini (mezzo proprio)

Ore 12 - S.Messa concelebrata dai padri Presenti

Ore 13 - Pranzo condiviso (ognuno porti quello che può)

Pomeriggio di lavoro per la preparazione dei Nat@le che sia tale e svago per chi lo desidera.



Siete tutti invitati!

Per chiarimenti:
Daniela
3474191210

BANCA CARIGE
Credito di Risparmio di Genova e Imperia

AGENZIA 21 - GENOVA
abi: 6175 cab: 1421 20/10/2008

Spettabile
ASSOCIAZIONE MOSAICO

Vi diamo ricevuta della seguente operazione di accredito di euro 720,00
eseguita per Vs conto sul c/c 443400 presso FILIALE DI MASONE cod. 158
intestato a: KERSCHBAMER L. TRINCHERO W
BOTTERO F OTTONELLO M C

Dettaglio
- euro 720,00 contanti valuta 20/10/2008
causale: PER ORFANTROFID

Totale versato euro 724,00
Commissioni euro 4,00
Importo accreditato euro 720,00

Banca Carige S.p.A.
AGENZIA 21 - GENOVA

Operazione n° 2476/0121294

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperqialtri@libero.it

Se vuoi dare una mano a: **“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il **C.C.P.62728571**
intestato a: **Mosaico Chiodo onlus**
Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Si ringraziano tutti i sostenitori e collaboratori del giornale, per la loro opera silenziosa e faticosa, senza la quale "Il Chiodo" non potrebbe arrivare nelle case. La redazione

IL CHIODO n. 249 anno.11 - 31 Ottobre 08

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96

Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153
Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e
InSieme X con: di Collegno

Stamperia, piegatura ed etichettatura:

a cura di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero:

tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825